

L'impegno di Draghi: giovani al centro dell'azione di governo

Il premier a Bari. Visita alla Masmec, eccellenza della meccatronica, poi all'Its Cuccovillo: «Investire nella scuola è atto di giustizia». E annuncia le prossime tappe del roadshow per illustrare il Pnrr al Sud

Barbara Fiammeri

Nulla è casuale. Non la scelta della trasferta: il Sud vincente della Masmec di Modugno, che nel pieno della pandemia realizzò una macchina per processare i tamponi, e dell'Istituto tecnico superiore Antonio Cuccovillo di Bari, da cui provengono non pochi dei tecnici specializzati che hanno contribuito a rendere questo distretto un'eccellenza della meccatronica a livello internazionale. È da qui che Mario Draghi ha cominciato il suo tour per illustrare il Piano nazionale di ripresa e resilienza al Sud che entrerà nel vivo a metà novembre proprio a Bari. Neppure la tempistica è fortuita: a due giorni dal probabile varo della legge di Bilancio, a poche ore dal confronto con i sindacati sulla manovra e su quelle pensioni che i ragazzi avranno difficoltà a maturare: «Dopo anni in cui l'Italia si è spesso dimenticata delle sue ragazze e dei suoi ragazzi, sappiate - ha detto Draghi rivolgendosi agli studenti dell'Its Cuccovillo - che le vostre aspirazioni, le vostre attese, oggi sono al centro dell'azione del Governo». Guardare avanti, offrire prospettive, investire sul futuro. È questo il compito che grava su chi a Roma come nelle Regioni e nei Comuni è chiamato a ge-

stire «con onestà e rapidità» le risorse «senza precedenti» che il Pnrr destina alle aree più svantaggiate: «Ritardi nella spesa, che per troppo tempo hanno colpito il Mezzogiorno - ha ammonito Draghi, accompagnato dal sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro, e dal presidente della Regione, Michele Emiliano - sono un ostacolo e una tassa sul futuro dei giovani».

Ragazzi a cui il premier raccomanda di metterci «passione, determinazione e, perché no, un pizzico di incoscienza». Ma ai quali anzitutto deve essere garantita formazione adeguata perché «un sistema educativo che non funziona alimenta le disuguaglianze, ostacola la mobilità e priva l'Italia di cittadini capaci e consapevoli». In ballo non c'è solo il destino dei singoli, la possibilità di realizzare sogni e aspirazioni ma anche - ha detto - «il futuro di tutti noi», del Paese. Determinante a questo proposito la collaborazione tra scuola e lavoro che qui ha funzionato grazie proprio al rapporto costante tra le aziende del distretto e l'Its.

L'obiettivo è «riallineare la domanda e l'offerta di competenze» che attualmente è fortemente sbilanciata. Il paradosso è che, in un Paese con un tasso di occupazione giovanile tra i

più bassi d'Europa, c'è in questo momento di forte ripresa, difficoltà a trovare manodopera qualificata. Di qui la necessità di offrire una risposta interna, ha aggiunto il premier, facendo esplicito riferimento alla transizione digitale e ambientale per le quali si stima la Ue sarà chiamata ad investire circa 650 miliardi di euro l'anno.

A disposizione degli Istituti superiori il Pnrr mette a disposizione 1,5 miliardi per formare nuovi docenti, potenziare le strutture, a partire dai laboratori che utilizzano tecnologie 4.0. Draghi ha poi puntato l'accento sull'attesa riforma degli Its - già approvata dalla Camera ed ora al Senato - che ha l'obiettivo di rendere coerente la formazione tecnica superiore con le aree tecnologiche del futuro. «Vogliamo sia approvata definitivamente nel 2022, insieme alla riforma degli istituti tecnici e professionali», ha confermato il premier che ha anche evidenziato quanto già oggi sia alto il tasso di occupazione (9 su 10) tra gli studenti usciti dagli Its. Una scuola però prevalentemente maschile: «A oggi solo il 28% dei diplomati sono donne» ha detto Draghi mettendo ancora una volta l'accento sulla disparità di genere e sulla necessità di abbattere «pregiudizi e ostacoli» che ancora ostacolano il talento femminile.

15 novembre

ROADSHOW DEL PNRR AL SUD

«Portare il Pnrr al Sud», illustrandone le risorse e i vantaggi. È l'obiettivo che Palazzo Chigi si pone per le prossime settimane, con una serie di eventi di

presentazione e approfondimento in diverse città del Mezzogiorno. Prima tappa di questo "roadshow" sarà il 15 novembre Bari, dove ieri il premier Mario Draghi era in visita istituzionale.

L'ITS DI BARI



IL SOLE 24 ORE, 2 AGOSTO 2021, P. 8

All'Its Meccanico-Meccatronico «Cuccovillo» di Bari l'avvio di 8 corsi con 12 profili, con le novità degli accordi con Sitaef, per l'industria dei satelliti, e Acciaierie d'Italia, per l'automazione dell'industria siderurgica.





A Bari. Il premier Mario Draghi ieri all'Its "Antonio Cuccovillo"